

Atac, troppi guasti: fondi tagliati Ferma la riforma delle Partecipate

► Per i mezzi rotti persi 8 milioni di chilometri di servizio: il Comune riduce i trasferimenti

► La mancata sforbiciata delle aziende ora mette a rischio i soldi del Salva Roma

IL FOCUS

Una sforbiciata di 37 milioni di euro rischia di abbattersi sulle finanze, già disastrose, di Atac. Il taglio è delineato da una relazione della Ragioneria generale, che ha calcolato i disservizi che si sono accumulati nell'ultimo anno nell'azienda del trasporto pubblico della Capitale. Secondo la Ragioneria, «l'attuale produzione chilometrica di Atac non sembra garantire i livelli di servizio adeguati». Numeri alla mano, «la proiezione per il 2016 basata sui dati Atac del primo trimestre - si legge nel rapporto - stima una produzione chilometrica pari a circa 93,2 milioni di vetture-km per il servizio di superficie», quindi bus, filobus e tram. Mentre l'obiettivo fissato dalla partecipata a inizio anno era di «99,8 milioni di chilometri». Oltre 6 milioni e mezzo di chilometri in meno.

IL RAPPORTO

Dati aggiornati ulteriormente al ribasso dal dipartimento Mobilità e Trasporti che, in risposta alla richiesta di accesso agli atti presentata dal vice presidente del consiglio comunale Andrea De Priamo (Fdi-An), prevede nell'intero anno solare «una produzione effettiva di 92 milioni di vetture-km», con una riduzione di servizio che arriva a sfiorare gli 8 milioni di chilometri. «Attualmente i mezzi disponibili so-

no circa 1.100 unità - si legge nella nota firmata dal direttore Antonello Mori - Su tale dato è stata calibrata la nuova programmazione, finalizzata ad assicurare una maggiore regolarità del servizio». Insomma, meno linee di trasporto pubblico attive a causa dei troppi mezzi fuori servizio. Perde oltre un milione di chilometri anche il servizio di metropolitana, che passa dagli 8,8 milioni di treni/km previsti dall'azienda ai «7,9 milioni di km» stimati in base alle ultime proiezioni elaborate dalla Ragioneria. Che ora prevede una sostanziosa riduzione del corrispettivo che Roma Capitale versa alla municipalizzata, dato che il contributo del Comune è calco-



Una farmacia Farmacap

lato in base al servizio che viene effettivamente svolto. E così «da circa 559 milioni, scenderebbe a 522 milioni di euro». Questi dati «dimostrano come sia drammatica la situazione di Atac - commenta De Priamo - con il servizio per i cittadini che peggiora di continuo e la situazione economica che affonda di pari passo».

LE ALTRE

Ma Atac non è l'unica azienda partecipata a rischio default. Farmacap, che gestisce le farmacie comunali, ha chiuso il bilancio 2015 praticamente in pareggio (+15mila euro), dopo anni di passivi milionari. Ora, dopo che il commissario straordinario chiamato a risanarla è stato arrestato, potrebbe rischiare di nuovo il fallimento. Tutto ciò mentre continua a restare ferma al palo la riforma delle aziende municipalizzate del Campidoglio, prevista dal nuovo testo unico delle partecipate, completato dal ministro Marianna Madia, ma soprattutto dal piano di rientro siglato nel 2014, tra Campidoglio e Governo, nell'ambito del decreto "Salva Roma". Il mancato sfoltimento della holding capitolina - sono circa trenta le società da cedere o liquidare, tra quelle che non offrono servizi pubblici - comporterebbe tra l'altro lo stop al contributo di 110 milioni annui che lo Stato riconosce per gli extra-costi della Capitale.

Lorenzo De Cicco
Fabio Rossi

La denuncia



«Bus fuori uso sistemati con le bottiglie di plastica»

La manutenzione degli autobus dell'Atac diventa ogni giorno urgente. E lo raccontano i report quotidiani delle corse saltate per mancanza di mezzi, costretti a restare nei depositi. L'altro giorno fa un'ulteriore denuncia è arrivata, via social, da Micaela Quintavalle, leader sindacale in azienda. Un post con una foto eloquente. Un mezzo fermo, sistemato alla meno peggio addirittura con una bottiglia in plastica di acqua: «Altro che medici senza frontiere - scrive la pasionaria dell'Atac - Meccanici da encomio. Senza pezzi di ricambio ma con quello che hanno a disposizione come le bottiglie dell'acqua Lete fanno miracoli». «Massimo rispetto, Grazie ragazzi», si chiude il post-denuncia.